

E' un piacentino cardiopatico di 78 anni il primo in Italia operato con una "trclip"

L'intervento al M. Cecilia Hospital di Cotignola (Ra) ha impiantato un "molletta" dalla gamba senza l'operazione a cuore aperto

Simona Segalini

RAVENNA

● Un piacentino di 78 anni, affetto da una grave cardiopatia, è il primo paziente italiano ad essere stato sottoposto ad un intervento mini invasivo che ha visto per la prima volta l'impiego di una "trclip".

L'operazione è avvenuta al "Maria Cecilia Hospital" di Cotignola (Ravenna).

Il 78enne di Piacenza era affetto da una grave insufficienza tricuspидale (con malfunzionamento della valvola cardiaca, peggiorata anche a causa della presenza di un cavo del pacemaker, impiantato da anni, che interferiva con il normale funzionamento della valvola stessa).

L'innovativo strumento impiegato è una clip che, posizionata in maniera mini invasiva da una vena della gamba, è in grado di riparare i lembi della valvola.

Tale procedura ripristina la normale chiusura della valvola ad ogni battito del cuore. Il livello



Il Maria Cecilia Hospital di Cotignola (in provincia di Ravenna) e a destra, l'equipe del professor Colombo durante un intervento chirurgico

della patologia è sceso da grave a lieve.

L'intervento è stato condotto dal professor Antonio Colombo, coordinatore di emodinamica e cardiologia interventistica di GVM Care & Research, gruppo ospedaliero di cui fa parte Maria Cecilia Hospital.

«L'intervento chirurgico a cuore aperto - ha detto tra l'altro il

professor Colombo - risultava ad alto rischio e non era stato preso in considerazione per il fatto che il paziente soffriva di broncopneumopatia cronica ostruttiva di grado severo, una patologia polmonare che aumenta il rischio operatorio».

«Abbiamo avuto la possibilità di essere la prima struttura in Italia ad utilizzare la Triclip, -



commenta il dott. Francesco Giannini, coordinatore dell'Unità operativa di Emodinamica e Cardiologia interventistica endovascolare presso il "Maria Cecilia Hospital" - e l'intervento rispondeva alle esigenze di mini invasività necessarie per il tipo di paziente. L'impianto di triclip non comporta infatti nessun taglio chirurgico, si in-

terviene attraverso la vena femorale grazie ad una piccola incisione, e richiede una anestesia generale solo per tollerare l'ecografia transesofagea, necessaria per visualizzare il cuore e guidare il corretto impianto della clip».

L'intervento, durato un'ora e mezza in totale, ha permesso di ridurre l'insufficienza tricuspida-

dale da un grado severo a un grado lieve, con un risultato considerato più che soddisfacente dall'équipe medica. Dopo una degenza post operatoria di due giorni, il paziente è stato dimesso e ha potuto riprendere la sua quotidianità. Il programma del centro è di trattare un paziente ogni settimana.